

Edmond Bordeaux Székely

IL VANGELO ESSENO  
DELLA PACE

*Libro II*



Edizioni  
L'Età dell'Acquario

*Iscriviti alla newsletter su [www.etadellacquario.it](http://www.etadellacquario.it) per essere sempre aggiornato su novità, promozioni ed eventi. Riceverai in omaggio un racconto in eBook tratto dal nostro catalogo.*

La prima pubblicazione di questo *Vangelo* si deve a E.B. Székely, a partire dagli antichi testi aramaici e in antico slavo

In copertina: immagine © iStock/zhuyufang

© 1981 International Biogenic Society

© 2024 Edizioni L'Età dell'Acquario

Edizioni L'Età dell'Acquario è un marchio Lindau s.r.l.

Lindau s.r.l.

Via G. Savonarola 6 - 10128 Torino

Prima edizione: aprile 2024

ISBN 978-88-3336-454-4

## *Prefazione*

### *Libro Secondo del Vangelo esseno della pace*

*Devo iniziare questa prefazione con una grande confessione: questa non è la mia prima traduzione del Libro Secondo del Vangelo esseno della pace, ma la seconda. La prima ha richiesto molti anni per essere completata, ed è stata composta in modo minuzioso e letterale, con centinaia di riferimenti incrociati e abbondanti note filologiche ed esegetiche a piè di pagina. Quando fu terminata, ne fui molto orgoglioso e, in un'atmosfera di autocompiacimento, la diedi da leggere al mio amico Aldous Huxley. Due settimane dopo gli chiesi cosa ne pensasse della mia monumentale traduzione. «È molto, molto brutta», rispose. «È persino peggiore dei più noiosi trattati della patristica e della scolastica, che oggi nessuno legge. È così arida e poco interessante, infatti, che non ho alcun desiderio di leggere il Libro Terzo». Rimasi senza parole, così egli continuò: «Dovresti riscriverla e dargli un po' della vitalità degli altri tuoi libri: renderla letteraria, leggibile e attraente per i lettori del XX secolo. Sono sicuro che gli Esseni non si parlavano tra loro con note a piè di pagina! Nella forma in*

*cui è ora, gli unici lettori che avrà potrebbero essere alcuni dogmatici dei seminari teologici, che sembrano provare un piacere masochistico nel leggere questo genere di cose. Tuttavia», aggiunse con un sorriso, «potrebbe essere utile come cura per l'insonnia; ogni volta che ho provato a leggerla mi sono addormentato in pochi minuti. Potresti provare a venderne qualche copia pubblicizzando un nuovo rimedio per il sonno sulle riviste di salute, senza sostanze chimiche nocive e tutto il resto».*

*Mi ci è voluto molto tempo per riprendermi dalle sue critiche. Misi da parte il manoscritto per anni. Nel frattempo, continuavo a ricevere migliaia di lettere da molti lettori di ogni parte del mondo riguardo alla mia traduzione del Libro Primo del Vangelo esseno della pace, che mi chiedevano il Secondo e il Terzo Libro promessi nella prefazione. Alla fine ho avuto il coraggio di ricominciare. Il passare degli anni aveva addolcito il mio atteggiamento e vedevo le critiche del mio amico sotto una nuova luce. Riscrissi l'intero manoscritto, trattandolo come letteratura e poesia, affrontando i grandi problemi della vita, sia antichi che contemporanei. Non era facile essere fedele all'originale e allo stesso tempo presentare le verità eterne in un modo che potessero piacere all'uomo del XX secolo. Eppure, era di vitale importanza che ci provassi; perché gli Esseni, più di tutti gli altri, si sforzavano di conquistare il cuore degli uomini attraverso la ragione e l'esempio potente e vivido delle loro vite.*

*Purtroppo Aldous non è più qui per leggere la mia secon-*

*da traduzione. Ho la sensazione che gli sarebbe piaciuta (non una sola nota a piè di pagina!), ma dovrò lasciare il giudizio finale ai miei lettori. Se i Libri Due e Tre diventeranno popolari come il Libro Uno, i miei sforzi di molti, molti anni saranno ampiamente ricompensati.*

Edmond B. Székely  
San Diego, California,  
il primo novembre 1974

IL VANGELO ESSENO  
DELLA PACE

*Libro II*

## Introduzione

Ci sono tre strade che portano alla Verità. Il primo è il sentiero della coscienza, il secondo quello della natura e il terzo è l'esperienza accumulata dalle generazioni passate, che riceviamo sotto forma di grandi capolavori di tutte le epoche. Da sempre, l'uomo e l'umanità hanno seguito tutti e tre i sentieri.

Il primo sentiero verso la Verità, il sentiero della coscienza, è quello seguito dai grandi mistici. Essi ritengono che la coscienza sia la realtà più immediata per noi e sia la chiave dell'universo. È qualcosa che è in noi, che è noi. E nel corso dei secoli i mistici hanno scoperto che le leggi della coscienza umana contengono un aspetto che non si trova nelle leggi che regolano l'universo materiale.

Nella nostra coscienza esiste una certa unità dinamica, in cui uno è allo stesso tempo molti. È possibile che pensieri, idee, associazioni, immagini, ricordi e intuizio-

ni diversi occupino simultaneamente la nostra coscienza in frammenti di un minuto o di un secondo, eppure tutta questa molteplicità continuerà a costituire una sola unità dinamica. Pertanto, le leggi della matematica, che sono valide per l'universo materiale e sono una chiave per la sua comprensione, non saranno valide nel campo della coscienza, un regno in cui due e due non fanno necessariamente quattro. I mistici hanno anche scoperto che le misure di spazio, tempo e peso, universalmente valide in natura e in tutto l'universo materiale, non sono applicabili alla coscienza, dove a volte pochi secondi sembrano ore, o ore minuti.

La nostra coscienza non esiste nello spazio e quindi non può essere misurata in termini spaziali. Ha un suo tempo, che molto spesso è atemporale, per cui le misurazioni temporali non possono essere applicate alla Verità raggiunta per questa via. I grandi mistici hanno scoperto che la coscienza umana, oltre a essere la realtà più immediata e più intima per noi, è allo stesso tempo la nostra più vicina fonte di energia, armonia e conoscenza. Il cammino verso la Verità che conduce e attraversa la coscienza ha prodotto i grandi insegnamenti dell'umanità, le grandi intuizioni e i grandi capolavori nel corso dei secoli. Questa è dunque la prima via o fonte della Verità, come la intendono e la interpretano le tradizioni essene.



Purtroppo, le magnifiche intuizioni originali dei grandi maestri perdono spesso la loro vitalità con il passare delle generazioni. Molto spesso vengono modificate, distorte e trasformate in dogmi, e troppo spesso i loro valori si pietrificano in istituzioni e gerarchie organizzate. Le intuizioni pure vengono soffocate dalle sabbie del tempo e alla fine devono essere disseppellite da cercatori della Verità in grado di penetrare nella loro essenza.

Un altro pericolo è che le persone che seguono questo cammino verso la Verità, il cammino della coscienza, possano cadere nelle esagerazioni. Arrivano a pensare che questo sia l'unico sentiero verso la Verità e ignorano tutti gli altri. Molto spesso, inoltre, applicano le leggi specifiche della coscienza umana all'universo materiale, dove non sono valide, e ignorano le leggi proprie di quest'ultima sfera. Il mistico spesso crea per sé un universo artificiale, sempre più lontano dalla realtà, finché finisce per vivere in una torre d'avorio, avendo perso ogni contatto con la realtà e la vita.

Il secondo dei tre sentieri è il sentiero della natura. Mentre il primo sentiero della coscienza parte dall'interno e penetra poi nella totalità delle cose, il secondo sentiero prende la strada opposta. Il suo punto di partenza è il mondo esterno. È il sentiero dello scienziato ed è sta-

to seguito in tutte le età attraverso l'esperienza e l'esperimento, mediante l'uso di metodi induttivi e deduttivi.

Lo scienziato, lavorando con misure quantitative esatte, misura tutto nello spazio e nel tempo e fa tutte le correlazioni possibili.

Con il suo telescopio penetra nello spazio cosmico lontano, nei vari sistemi solari e galattici; attraverso l'analisi dello spettro misura i costituenti dei diversi pianeti nello spazio cosmico; e con il calcolo matematico stabilisce in anticipo i movimenti dei corpi celesti. Applicando la legge di causa ed effetto, lo scienziato stabilisce una lunga catena di cause ed effetti che lo aiutano a spiegare e misurare l'universo e la vita.

Ma lo scienziato, come il mistico, a volte cade nelle esagerazioni. Se da un lato la scienza ha trasformato la vita dell'umanità e ha creato grandi valori per l'uomo di tutte le epoche, dall'altro non è riuscita a dare piena soddisfazione nella soluzione dei problemi finali dell'esistenza, della vita e dell'universo. Lo scienziato ha la lunga catena di cause ed effetti ben connessa in tutte le sue parti, ma non ha idea di cosa fare con la fine della catena. Non ha un punto solido a cui agganciare la fine della catena e quindi, attraverso il cammino verso la Verità che passa per la natura e l'universo materiale, non

è in grado di rispondere alle grandi ed eterne domande sull'inizio e la fine di tutte le cose.

I più grandi scienziati riconoscono che nel campo metafisico, oltre la concatenazione dei fatti scientifici, c'è qualcos'altro – che sta oltre la fine di quella catena. Tuttavia, ci sono anche gli scienziati dogmatici che negano qualsiasi altro approccio alla Verità che non sia il loro, che si rifiutano di attribuire realtà a fatti e fenomeni che non riescono a far rientrare nelle loro categorie e classificazioni.

Il cammino verso la Verità attraverso la natura non è quello dello scienziato dogmatico, così come il primo cammino non è quello del mistico unilaterale. La natura è un grande libro aperto in cui si può trovare tutto, se impariamo a trarre da essa l'ispirazione che ha dato ai grandi pensatori di tutte le epoche. Se impariamo il suo linguaggio, la natura ci rivelerà tutte le leggi della vita e dell'universo.

È per questo motivo che tutti i grandi maestri dell'umanità si sono ritirati di tanto in tanto nella natura: Zarathustra e Mosè sulle montagne, Buddha nella foresta, Gesù e gli Esseni nel deserto – e così hanno seguito questo secondo sentiero oltre a quello della coscienza. Le due vie non si contraddicono, ma si completano

armoniosamente nella piena conoscenza delle leggi di entrambe. È stato così che i grandi maestri hanno raggiunto verità meravigliose e realmente profonde che hanno dato ispirazione a milioni di persone nel corso di migliaia di anni.

La terza via verso la Verità è la saggezza, la conoscenza e l'esperienza acquisita dai grandi pensatori di tutte le epoche e trasmessa a noi sotto forma di grandi insegnamenti, di grandi libri sacri o scritture e di grandi capolavori della letteratura universale, che insieme formano quella che oggi chiameremmo cultura universale.

In breve, quindi, il nostro approccio alla Verità è triplice: attraverso la coscienza, la natura e la cultura.

Nei capitoli seguenti seguiremo questo triplice sentiero che conduce alla Verità ed esamineremo e tradurremo alcuni dei grandi scritti sacri degli Esseni.

Ci sono diversi modi di studiare questi grandi scritti. Un modo – quello di tutti i teologi e delle Chiese organizzate – è quello di considerare ogni testo alla lettera. Questo è il modo dogmatico che deriva da un lungo processo di pietrificazione, attraverso il quale le verità vengono inevitabilmente trasformate in dogmi.

Quando il teologo segue questa strada facilissima, ma unilaterale, si imbatte in infinite contraddizioni e complicazioni, e giunge a una conclusione tanto lontana dalla verità quanto quella dell'interprete scientifico di questi testi, che li rifiuta come del tutto privi di valore e di validità. Gli approcci del teologo dogmatico e dello scienziato esclusivista rappresentano due estremi.

Un terzo errore è quello di credere, come fanno certi simbolisti, che questi libri non abbiano altro che un contenuto simbolico e non siano altro che parabole. Con il loro particolare modo di esagerare, questi simbolisti danno migliaia di interpretazioni diverse e piuttosto contraddittorie di questi grandi testi.

Lo spirito delle tradizioni essene si oppone a tutti e tre questi modi di interpretare questi scritti senza età e segue un approccio completamente diverso.

Il metodo esseno di interpretazione di questi libri consiste, da un lato, nel porli in armoniosa correlazione con le leggi della coscienza umana e della natura e, dall'altro, nel considerare i fatti e le circostanze dell'epoca e dell'ambiente in cui furono scritti. Questo approccio tiene conto anche del grado di evoluzione e di comprensione delle persone a cui il particolare maestro rivolgeva il suo messaggio.

Poiché tutti i grandi maestri dovevano adattare il loro insegnamento al livello del loro pubblico, trovarono necessario formulare un insegnamento sia essoterico che esoterico. Il messaggio essoterico era comprensibile al grande pubblico ed era espresso in termini di regole, forme e rituali corrispondenti ai bisogni fondamentali della gente e dell'epoca in questione. Parallelamente, gli insegnamenti esoterici sono sopravvissuti attraverso i secoli in parte come tradizioni scritte e in parte come tradizioni viventi non scritte, libere da forme, rituali, regole e dogmi, e in tutte le epoche sono state mantenute vive e praticate da una piccola minoranza.

È in questo spirito di interpretazione della Verità che il *Vangelo esseno della pace* sarà tradotto nelle pagine seguenti. Rifiutando i metodi dogmatici di interpretazione letterale e puramente scientifica e le esagerazioni dei simbolisti, cercheremo di tradurre il *Vangelo esseno della pace* alla luce della nostra coscienza e della natura, e in armonia con le grandi tradizioni degli Esseni, alla cui confraternita appartenevano gli stessi autori dei Rotoli del Mar Morto.